

8 ottobre 2013

Come si comporta il manager perfetto? Per scoprirlo, mettetelo alla prova su un campo da rugby

A giocare con la metafora sportiva da declinare al mondo del lavoro, in particolare per l'alta formazione manageriale, è Conform Scarl, società di formazione avellinese, che da quasi 20 anni progetta e realizza corsi formativi per dirigenti e responsabili di multinazionali, soprattutto nel settore bancario. Negli ultimi anni Conform ha ideato e sperimentato con successo i corsi di formazione esperienziali, ovvero formativi innovativi che sfruttano metafore come il rugby, ma anche il calcio, la musica, l'enologia e la magia, per trasportarle al mondo del lavoro e alle dinamiche aziendali.

«È ormai riconosciuto che lo sport sia una pratica importante dei corsi di formazione aziendali - spiega Alfonso Santaniello, direttore generale di Conform, che sarà presente il 17 e 18 ottobre alla fiera della Formazione ExpoTraining di Milano -. Il rugby, così come il calcio, ma anche il climbing e il diving, sono stati introdotti dalla ricerca di soluzioni nuove che possano ricreare metafore applicabili al mondo manageriale». Ma in che modo lo sport può servire a formare un manager? «Prendiamo il rugby, ad esempio: permette di sviluppare quella che in gergo definiamo "leadership circolante" - precisa Santaniello -. Chi ha il pallone diventa automaticamente il leader della squadra, mentre gli altri componenti del gruppo giocano per lui. Quando poi l'ovale viene passato, i ruoli si ridistribuiscono esattamente come avviene all'interno di una struttura aziendale in cui i manager, così come il personale, sono chiamati al contempo ad essere leader e fare squadra». Dal 2013 Conform ha avviato un'importante collaborazione con il Barcellona Fc, ideando un corso di formazione che si svolge al Camp Nou. Su un campo da calcio quali sono le competenze manageriali che si mettono in gioco? «Nel calcio c'è una leadership basata principalmente sul talento del singolo - osserva ancora Santaniello - ma anche in questo caso ci sono ruoli e schemi precisi che si ridistribuiscono a seconda delle esigenze».

Diverse sono le discipline che possono contribuire a formare il personale di un'impresa. «Per esempio il climbing e il diving - spiega Santaniello -. Il primo serve a sviluppare il concetto di fiducia: scalare in gruppo una parete, legati insieme con una corda, rende coscienti del fatto che per raggiungere un obiettivo è necessario condividere e fidarsi degli altri. Il diving invece allena la capacità di adattarsi all'ambiente: l'immersione trasporta una persona in un contesto diverso dal solito. In questo modo permette di imparare a gestire quella che è una naturale resistenza al cambiamento».

In tutto questo si inserisce la magia, tema che ha già incuriosito un folto numero di

aziende italiane, tanto da far registrare un boom di iscrizioni al workshop (gratuito) che Conform porterà all' ExpoTraining tra pochi giorni. «La metafora formativa della magia è il "pensiero laterale", ovvero la capacità di vedere le cose all'infuori di una logica razionale, di analizzare alternative, di uscire da schemi preconfezionati - continua il direttore generale dell'azienda avellinese - Nel contesto manageriale prendiamo l'esempio del problem solving: un buon manager deve capire che, per ogni problema, non esiste un'unica soluzione. La magia permette di avere un'apertura mentale che spinge ad andare oltre gli schemi rigidi, ad allargare l'orizzonte mentale di ognuno di noi e, di riflesso, delle imprese per cui lavoriamo».

8 ottobre 2013

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati